



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/roma-30-settembre-inaugurazione-mostra-archetipo-l-idea-e-l-immagine-la-scultura-di-claudio-nardulli>

**Roma, 30 settembre:  
inaugurazione mostra  
"Archetipo: l'idea e l'immagine.**

**La Scultura di Claudio**



Si inaugura **sabato 30 settembre**, alle ore 16.00, negli spazi coperti del sito archeologico di Capo di Bove sulla Via Appia Antica, dove ha anche sede l'Archivio Antonio Cederna, la mostra **Archetipo: l'idea e l'immagine. La Scultura di Claudio Nardulli** a cura di **Barbara Martusciello** e introdotta dal Direttore del Parco Archeologico dell'Appia Antica, **Rita Paris**.

Le sculture sono allestite in questo luogo di grande importanza storico-archeologica discretamente ma con una loro forza e un impatto visivo mirabile; la materia assimila un tempo pressoché infinito per gli esseri viventi, "il tempo geologico" e si dà con minuziosa e raffinata conformazione. Di queste opere si apprezza la perizia manuale, lo studio e la calibrazione del marmo usato e forzato fino al massimo consentito, oltre il quale si spezzerebbe, e l'effetto di leggerezza e dinamicità. Sulla scia della tradizione plastica della Storia dell'Arte, queste sculture lapidee sono però libere di esplorare il mondo della pura forma: analizzando e riproponendo in maniera finissima e mentale la rarefatta astrazione e la sintesi geometrica, non euclidea, le superfici a guscio, i piani a quadrica, le estensioni paraboloidi iperboliche, gli ellissoidi. Tali marmoree solidità, che alludono alla malleabilità, alla flessuosità e accolgono la luce nei propri incavi e nelle sporgenze animandosi, quasi vibrando come viva sostanza, richiamano certa preesistenza in natura ma anche nell'antico e nell'architettura ponendosi infine come elemento integrale, autentico e originario: archetipico. Vi dimora l'arché, il "principio" di tutto, inizio e dunque modello. Da Filone di Alessandria, Dionigi di Alicarnasso e Luciano di Samosata a Platone sino a Carl Gustav Jung e poi a Jacques Derrida, è lungo l'elenco di chi sviluppò il tema nei suoi diversi segmenti e significati; Nardulli li comprende tutti, perché li conosce, li ha elaborati e ne ha accolta quella frazione a lui fondamentale per definire una lingua tutta sua. La sua scultura deriva da lì, da quella vastità sapienziale ma anche sensualmente fisica, carnale - senza quest'ultima la scultura non emetterebbe nemmeno i primi vagiti! - tradotta in questi vividi monumenti alla forma/pensiero, in un equilibrio compiuto tra spazio e tempo dimostrando e sottolineando l'archiscrittura e, insomma, i metaconcetti: intensamente connettivi, come potenzialmente è la stessa Arte che questa mostra celebra.

### **Info mostra**

Sito archeologico Capo di Bove, Parco Archeologico dell'Appia Antica - Via Appia Antica 222, Roma

Inaugurazione: sabato 30 settembre, ore 16.30 - 19.30; altri giorni: 9.00 - 18.30, orario continuato. Ingresso gratuito.

Accessibilità totale.

Contatti: [pa-appia.archiviocederna@beniculturali.it](mailto:pa-appia.archiviocederna@beniculturali.it)

Trasporti: Metro A fermata Colli Albani e proseguire con bus linea 660

Con il Patrocinio: MiBact-Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo; Parco Archeologico dell'Appia Antica;

Casa dell'Architettura di Roma - Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Roma e provincia.

Media Partners: [www.architetturadi pietra.it](http://www.architetturadi pietra.it) e [www.materialdesign.it](http://www.materialdesign.it)